

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro alexio magno Imperatore anno tricesimo tertio sed et iohannes eius filio porfirogenito magno Imperatore anno vicesimo primo die nona mensis octubri indictione septima neapoli: Petimus a vobis venerabilis igumenus monasterii sanctorum sergii. et bachi qui nunc congregatum est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in biridiarium hVos autem una cum cuntas vestras congregationes monachorum memorati sancti et venerabilis vestri monasterii: hoc est nobis benedicto et aloara hoc est iugales filio et nurua quidam denolfi qui fuit monachus memorati vestri monasterii: et unis ex aliis nostris locare committereque iubeatis: Idest integrum campum vestrum de terra iuris proprium memorati sancti et venerabilis vestri monasterii qui est totu campise asque pastinum vel arbustum positum in loco qui nominatur secundilianum: Una cum introitas suas et cum quantum ad oc pertinet de piscina commune qui ipsum campum iusta illa bia publica qui ibi est a parte orientis: et omnibusque genraliter et in integro pertinentibus: et coheret at memoratum integrum campum ha parte orientis est memorata bia publica. sicuti sepis exfinat: et abet ibidem de longitudine passi et a parte occidentis est terra monasterii sancti ianuarii maioris. situ foris at corpus sicuti inter se sepis exfinat: et abet ibidem de longitudine passi et a parte meridiana est terra de iohanne qui nominatur de argutu et de aliis qui ibidem at fine sunt sicuti inter se sepis exfinat. et abet ibidem de latitudine passi

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel trentesimo terzo anno di impero del signore nostro Alessio grande imperatore ma anche nel ventesimo primo (→ secondo) anno di Giovanni porfirogenito suo figlio grande imperatore, nel giorno nono del mese di ottobre, settima indizione, **neapoli**. Chiediamo a voi, venerabile egùmeno del monastero dei santi Sergio e Bacco che ora é congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **biridiarium**, a voi inoltre con tutta la vostra congregazione di monaci del predetto vostro santo e venerabile monastero, cioè che a noi Benedetto e Aloara, coniugi, figlio e nuora invero di Denolfo che fu monaco del suddetto vostro monastero e a un'altro di noi comandiate di locare e affidare l'integro campo vostro di terra proprio di diritto del predetto vostro santo e venerabile monastero che é tutto prato senza alberi da frutta o alberi sito nel luogo chiamato **secundilianum**, con i suoi ingressi e con quanto a ciò é pertinente della vasca comune che lo stesso campo vicino alla via pubblica che ivi é dalla parte di oriente e con tutte le cose pertinenti in generale e per intero. E confinante con il predetto integro campo dalla parte di oriente é l'anzidetta via pubblica come la siepe delimita, e ha ivi di lunghezza passi, e dalla parte di occidente é la terra del monastero di san Gennaro maggiore sito **foris at corpus** come tra loro la siepe delimita, e ha ivi di lunghezza passi, e dalla parte di mezzogiorno é la terra di Giovanni detto **de argutu** e di altri che là sono a confine come tra loro la siepe delimita, e ha ivi di larghezza passi, e dalla parte di

. et a parte septemtrionis est terra hecclesie sancti et de aliis qui ibidem at fine sunt quomodo inter se sepis exfinat: et abet ibidem passi memorati vero passi mensurati sunt at passum ferreum memorate neapolitane ecclesie: etiam et nos in presentis facere et fabrire seu abere debeamus intus memoratum campum palmentum fabritum cum subscetorium suum ad omni vestro expendio: Ita memoratum integrum campum de memorata terra qualiter superius legitur. tenenda colenda meliorandaque in omnibus et ibidem pastenare et fructuare seu potare et arbustare debeamus vel quicquit ibidem necessum fuerit homnia nostra expensa nostrosque labore hremeliorare et restaurare promictimus: etiam et in pensione domnica nichili reputarestis in annis continuo viginti et nobem ha die calendarum octubriarum: presenti memorata septima indictione et usque in pridias calendas. eadem prestituris: nos vero dare procmitimus in rationibus nostris memorati vestri monasterii. pro singulis quibusque annis bobis vestrisque posteris et in memorato sancto et venerabili vestro monasterio. sine aliqua mora vel tardietatem. per actionarium vestrum qui preferuit pensione per omni annuo hocto die hante festivitatem ipsius sancti sevastiani idest auri tari decem boni de amalfi vel de moneta que tunc per ista civitate andaberis diricti et pesanti. vel de hea auri tari quinque qualiter bobis vestrisque posteris placuerit intus memorato vestro monasterio asque omni amaricatione: post vero completa annositatem horum libellorum. debeamus dare nos et heredes nostros bobis vestrisque posteris et in memorato vestro monasterio calciarium hauri tari sex boni de amalfi diricti. et pesanti vel de moneta que tunc per ista civitate

setentrione é la terra della chiesa di san e di altri che là sono a confine come tra loro la siepe delimita, e ha ivi di larghezza passi. I predetti passi invero sono misurati secondo il passo ferreo della predetta chiesa **neapolitane**. Inoltre noi in presente dobbiamo fare e costruire e avere entro il predetto campo un torchio in muratura con il suo riparo con ogni spesa a vostro carico. Pertanto il predetto integro campo dell'anzidetta terra come sopra si legge é da tenere, coltivare e migliorare in tutto e ivi dobbiamo impiantare alberi e fare frutti e potare e alberare e qualsiasi cosa colà fosse necessario tutto a nostre spese e con il nostro lavoro promettiamo di migliorare e rinnovare. Inoltre come pigione dovuta al proprietario non conteggiate niente per ventinove anni continui dal giorno delle calende di ottobre della presente anzidetta settimana indizione fino al giorno precedente alle stesse calende prestabilite. Noi invero promettiamo di dare nelle ragioni nostre del predetto vostro monastero per ciascun singolo anno a voi e ai vostri posteris e al predetto vostro santo e venerabile monastero senza alcun indugio o ritardo tramite il vostro incaricato che sarà mandato, come pigione, ogni anno otto giorni prima della festa dello stesso san Sebastiano, dieci buoni tarenis d'oro di **amalfi**, diritti e pesanti, o della moneta che allora sarà usata in questa città e di quelli cinque tarenis d'oro come a voi e ai vostri posteris piacerà dentro il predetto vostro monastero senza alcuna protesta. Invero dopo il compimento della serie di anni di questi atti di affidamento, noi e i nostri eredi dobbiamo dare a voi e ai vostri posteris e al predetto vostro monastero come calciatico sei buoni tarenis d'oro di **amalfi**, diritti e pesanti, o della moneta che allora sarà usata in questa città, e noi e i nostri eredi rinnoviamo questi presenti atti di affidamento nello stesso ordine e

andaberis: et renobemus nobis nostrisque heredibus presentes os libellos. In eodem ordine et tenore pars contra fidem orum libellorum benire tentaberis. tunc datura repromictit pars parte fidem serbantis ante Ingressu litis initium poene nomine auri libras. tres bythianteas: et post poena habsolutionis maneat os libellos in sua nichilominus minus firmitatem. unde petimus vestram dominationem ut unus ex duobus libellis. uno tenore conscriptos et manus vestras proprias subscripturi. nobis contra dare lubeatis. ut dum consecuti fuerimus agamus domino et bobis massimas gratias: Verumtamen per anc chartule libelli promictimus Inter nobis. ut non abeamus licentiam vos et proprios vestros heredes memoratum campum cum omnibus eius pertinentibus venumdare vel comutare. vel per quobis modum da memorato monasterio estraneare per nullum modum et si illut facere presumserimus. bacuum maneat. et tunc rebertant in proprietatem memorati sancti et venerabilis vestri monasteri Iterum et si de nos non fuerit aut remanserint proprios heredes. tunc Iterum memoratum campum cum memoratum palmentum et subscetorium suum et cum omnibus eius pertinentibus rebertant. In proprietatem memorati sancti et venerabilis vestri monasterii cuius iure fuerit et cuy illut largire voluerimus vestre sint potestatis. quia Ita nobis stetit. Si autem aliter fecerimus de is omnibus memoratis per quobis modum aut summissas personas tunc componimus nos et propriis nostris heredibus vobis vestrisque posteris et in memorato vestro monasterio auri solidos centum quinquaginta bythianteos et hec chartula libelli ut super legitur sit firma scripta per manus gregorius curialis et protonotarius per memorata septima indictione ✕ hoc signum ✕ manus memorati iugalis quod ego qui

tenore parte che tentasse di venire contro il rispetto di questi atti di affidamento, allora promette di dare alla parte che vi mantiene fede prima dell'inizio della lite a titolo di pena tre libbra d'oro di Bisanzio e dopo il pagamento della pena questi atti di affidamento rimangono con niente in meno nella loro fermezza. Pertanto chiediamo al vostro dominio che uno di due atti di affidamento scritti in un solo tenore e sottoscritti con le vostre proprie mani, ordinate di consegnarci affinché allorquando li avremo ottenuti operiamo per il Signore e per voi le massime grazie. Tuttavia mediante questo atto di affidamento promettiamo tra noi che non abbiamo licenza noi e i nostri propri eredi di vendere o permutare il predetto campo con tutte le sue pertinenze o in qualsiasi modo di sottrarre al predetto monastero in nessun modo e se presumessimo di fare ciò rimanga inefficace e allora *ogni cosa* ritorni in proprietà del predetto vostro santo e venerabile vostro monastero. Parimenti se di noi non vi fossero o rimanessero propri eredi, allora analogamente il predetto campo con l'anzidetto torchio e il suo riparo e con tutte le sue pertinenze ritornino in proprietà del predetto vostro santo e venerabile monastero di cui di diritto sarà e sia vostra potestà di darlo a chi vorrete. poiché così fu tra noi stabilito. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora noi e i nostri propri eredi paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteris e al predetto vostro monastero centocinquanta solidi aurei di Bisanzio e questo atto di affidamento, come sopra si legge sia fermo, scritta per mano di Gregorio, curiale e protonotario, per l'anzidetta settima indizione. ✕ Questo è il segno ✕ della mano dei predetti coniugi che io anzidetto, richiesto da loro, per loro

memoratos hab eis rogatus pro eis
subscripsi ✕

✕ Έγω ηγουμενος. καησβος
ταπινος υπεγραψα ✕

✕ Έγω πακουνιος μοναχος υπεγραψα
✕

✕ Έγω γειρασιμος μοναχος
υπεγραψα ✕

✕ Έγω μαρκος μοναχος υπεγραψα ✕

✕ Iohannes consul et dux et
protosevasto subscripsi ✕

✕ ego iohannes filius domini petri
testi subscripsi ✕

✕ ego iohannes filius domini gregorii
testi subscripsi ✕

✕ ego sergius curialis testi subscripsi
✕

✕ Ego gregorius curialis. Complevi et
absolvi per memorata septima indictione
✕

sottoscrissi. ✕

✕ Io **καησβος** umile egumeno
sottoscrissi. ✕

✕ Io monaco Pacuvio monaco
sottoscrissi. ✕

✕ Io monaco **γειρασιμος** sottoscrissi.
✕

✕ Io monaco Marco sottoscrissi. ✕

✕ Io Giovanni, console e duca e
protosebasta, sottoscrissi. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino Pietro,
come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino
Gregorio, come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io curiale Sergio come teste
sottoscrissi. ✕

✕ Io curiale Gregorio completai e
perfezionai per l'anzidetta settima
indizione. ✕